



FILM DOCUMENTARIO DIRETTO DA PAOLA CASTRIOTA

NERO PIOMBO

STORIA DI UNA STRAGE POLITICA

Guerra Fredda, processi, servizi segreti,
bombe e depistaggi.

Il primo film documentario che racconta tutta la storia
della strage di Piazza della Loggia a Brescia.

ARCHIVIO STORICO
SILVANO CINELLI



MEMORICA
esplorazione culturale



TITOLO: Nero Piombo – storia di una strage politica

Genere: documentario.

Durata: 60' circa.

Lingua: italiano.

Sottotitoli: italiano.

Regia: Paola Castriota.

Tema: Anni di Piombo.

Produzione: Casa della Memoria di Brescia.

Produzione esecutiva: Ardesia Media srl.

Con il sostegno di: Fondazione della Comunità Bresciana, BCC del Garda, Archivio Storico Silvano Cinelli.

In collaborazione con: Comune di Brescia, CGIL Brescia, Associazione culturale Memorica.

Archivi fotografici: AAMOD, APICE, MUFOCO, ANSA, Archivio Storico Silvano Cinelli, Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani, Archivio Fondazione Luigi Micheletti, Archivio Eden / Giornale di Brescia, Archivio Bresciaoggi, Archivio Casa della Memoria, Emeroteca Brescia, Archivio Palazzo di Giustizia di Brescia.

Distribuzione: circuiti scolastici, sale cinematografiche, circuiti bibliotecari, in trattativa la messa in onda sul canale Rai Storia.

SINOSI

Il racconto delle inchieste sulla strage di Piazza della Loggia. Sullo sfondo, la Guerra Fredda e le strategie della tensione. Quarant'anni di indagini, depistaggi, silenzi e misteriose scomparse nel contesto di un'Italia violentemente spaccata tra forze opposte. Un periodo di riforme sociali ostacolate a colpi di tritolo e dinamite.

E ancora: i depistaggi di alcuni agenti dei servizi segreti.

A seguito della storica pronuncia della Corte di Cassazione, ripercorriamo le vicende processuali e umane legate alla strage di piazza della Loggia.

PERCHÉ ORA

Ci sono voluti più di quarant'anni per arrivare al 20 giugno 2017, data in cui la Cassazione si è espressa sulle responsabilità per l'eccidio di piazza della Loggia. La data è storica perché ha chiuso un capitolo giudiziario e umano che dura dal 1974 e che ha visto scoppiare bombe, cadere Repubbliche ed emergere profili criminali inquietanti. Grazie a testimonianze e materiali inediti, è stato possibile realizzare un film documentario unico sulle vicende giudiziarie collegate alla strage politica che sconvolse Brescia e l'Italia.

Si delinea un percorso che parte da un determinato contesto (gli Anni di Piombo e la Guerra Fredda), passa attraverso un evento (la strage di piazza della Loggia) e arriva fino all'attualità (ricerca archivistica).

Come viene detto spesso, non si può capire la strage di Brescia senza capire il contesto storico in cui è avvenuta. Per spiegarlo abbiamo inserito gli interventi di Mimmo Franzinelli e di Benedetta Tobagi che hanno approfondito alcuni temi fondamentali, quali: le strategie della tensione, il sistema di valori, i miti fondativi e i simboli della Destra radicale.

Da questa analisi risultano ancora una volta centrali il tema "archivi" e il tema "depistaggi".

L'intenzione, in sostanza, è era quella di unire voci, riflessioni e punti di vista precisi, lucidi e critici.

Il fine, invece, è analizzare un terribile fatto di strage con il giusto distacco storico per consegnare alle nuove generazioni uno strumento attraverso il quale possano attivare, in modo consapevole, l'esercizio di memoria storica e l'approfondimento personale, alla luce di un dato attualissimo: nei processi si stabiliscono le responsabilità e i processi restano uno strumento per attuare percorsi democratici e civili.

INTERVISTE

Manlio Milani

Mimmo Franzinelli (storico)

Benedetta Tobagi (scrittrice e ricercatrice)

Alessandra Barbieri (legale di parte civile)

Michele Bontempi (legale di parte civile)

Silvia Guarneri (legale di parte civile)

Alessandro Magoni (legale di parte civile)

Francesco Menini (legale di parte civile)

Renzo Nardin (legale di parte civile)

Andrea Ricci (legale di parte civile)

Federico Sinicato (legale di parte civile)

Andrea Viganì (legale di parte civile)

Piergiorgio Vittorini (legale di parte civile)

Romano Schiavi (perito balistico)

Aldo Borta (giornalista)

Alberto Pellegrini (giornalista)

Pierre Putelli (fotografo)

TAGLIO VISIVO

I contenuti sono proposti attraverso la combinazione di interviste posate, immagini d'archivio, video grafiche moderne e l'intervento della voce narrante nei passaggi più importanti della complessa vicenda giudiziaria. Il ritmo del montaggio è incalzante e suona come un tamburo a scandire i passaggi più delicati e inediti della vicenda giudiziaria e umana.

Il film documentario è pensato per un pubblico ampio. A questo proposito si evidenzia la distribuzione all'interno del circuito scolastico delle Scuole secondarie di secondo grado. Le nuove generazioni infatti, alle quali vogliamo portare un tema complesso e articolato, sono il nostro pubblico privilegiato, da ingaggiare e trattenere con la giusta modalità.

Sul piano cromatico le dominanti sono fredde e caratterizzate da accostamenti forti, in linea con la narrazione. Il chiaroscuro è un elemento visivo importante perché rappresentativo dell'argomento trattato. Le interviste sono realizzate in interni, caratterizzati da luci di taglio e ambientazioni noir.

Sul finale, il taglio visivo si allarga, consegnando al pubblico una sensazione di luce e aria, a introdurre un senso di fiducia nei valori democratici.

Intenzioni di regia: Paola Castriota

«Ho seguito il primo grado dell'ultimo processo sulla strage di piazza della Loggia per il quotidiano Bresciaoggi. Professionalmente e umanamente è stato un momento fondamentale nel mio percorso. È vero quando si dice che una strage colpisce tutti, ma in modo particolare lascia una ferita aperta nella collettività, nel tessuto sociale del luogo in cui è avvenuta.

Il processo mi ha portata a un maggior grado di consapevolezza. Del mio ruolo di giornalista. Della mia vita di cittadina in una comunità ferita. Per la prima volta, mi sentivo dentro le trame oscure che hanno caratterizzato il mio Paese e di cui molto avevo letto. Un processo da record, si è detto spesso. Perché costruito su un milione di pagine prodotte in giudizio e perché il primo interamente digitalizzato in Italia grazie all'intervento di Regione Lombardia, Provincia e Comune di Brescia. Il peso della storia e delle responsabilità racchiuso in un hard disk nero.

Nell'ultima intervista fatta a Manlio Milani, presidente della Casa della Memoria di Brescia e incrollabile portatore di luce nei meandri di un capitolo buio della storia italiana, ci siamo soffermati molto sul concetto di riconciliazione, leggi democratiche, responsabilità, impegno civile.

All'interno di tutte queste tematiche si muove il film documentario.

Il nostro compito è narrare una storia processuale durata più di quarant'anni, per consegnare alle generazioni che verranno un documento accurato, appassionato e incalzante. Perché la memoria è un esercizio che comporta azione, riflessione, partecipazione e il passaggio di testimone.

Ci sono le persone che hanno subito sulla propria pelle e nell'anima gli effetti della strage e che non hanno mai smesso di cercare la verità.

Ci siamo noi, la generazione di mezzo, che abbiamo ricevuto il testimone e siamo chiamati a restituire a chi verrà dopo il compito di elaborare questo racconto pieno di violenza, ma anche di valori e di battaglie civili e democratiche.

Poi ci sono le nuove generazioni. Gli uomini e le donne di domani che, a loro volta, hanno il compito di prendere questo testimone e portarlo avanti. Per essere cittadini e persone consapevoli. E per non perdere di vista la propria identità.

Il nome del documentario Nero Piombo nasce dall'idea di caratterizzare un colore con una materia collegata all'uso della violenza e a un periodo storico ben definito. Il colore nero indica non solo un'atmosfera cupa, oscura, soffocante, che spaventa e attrae allo stesso tempo e che, in un certo senso, si associa bene al concetto di ingiustizia, ma anche un'area politica ben definita.

Il piombo diventa dunque sfumatura di un colore che è anche rappresentazione di un mondo, di un sistema di valori e di miti appartenenti ai militanti di estrema Destra.»

Biografia Autrice

Conseguiti il diploma al Liceo Classico Arnaldo di Brescia e la laurea in Giurisprudenza alla Statale di Milano, Paola Castriota inizia a esercitare la professione giornalistica nel 2007 scrivendo per il quotidiano Bresciaoggi pagine dedicate alla cronaca cittadina, giudiziaria e sportiva. Viene ammessa all'Albo dei giornalisti Pubblicisti nel 2010. Contemporaneamente, affina il lavoro di ufficio stampa. Agli articoli si affiancano servizi di approfondimento video.

Tra i lavori di maggiore impegno si segnala la cronaca dell'ultimo processo sulla Strage di Piazza della Loggia. Reportage e interviste permettono all'autrice di conoscere sia le tecniche di indagine e di racconto, sia le peculiarità del linguaggio visivo.

Amante della narrazione in ambito sociale, artistico e sportivo, riserva un'attenzione particolare all'attualità, alle dinamiche sociali e alle sue derive estremistiche.

Biografia Casa di Produzione Esecutiva

Ardesia Media è una società di produzione video indipendente specializzata in documentari e reportage. La capacità di adattarsi a linguaggi diversi e di unire competenze professionali adeguate, costituisce da sempre l'anima di Ardesia che ha come primario obiettivo la narrazione. Il prendersi cura delle storie e dei loro dettagli, le scelte di composizione fotografica e la profondità del racconto, sono tasselli fondamentali nel mosaico che delinea la personalità di Ardesia. Nata in Italia, culla e punto di riferimento imprescindibile per formazione e istinto, da tempo ha scelto come luogo di appartenenza culturale l'Europa.

